

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1408 del 26/05/2024

Festival dell'Economia di Trento: in chiusura confronto su competitività, transizione energetica e certezza del diritto

Competitività, transizione energetica e certezza del diritto: sono alcune delle principali priorità del nostro tempo, individuate dagli organizzatori di questa diciannovesima edizione del Festival dell'Economia di Trento per l'evento di chiusura della grande kermesse, svoltosi al Teatro Sociale, ospiti Emanuele Orsini, Presidente di Confindustria e Fabio Tamburini, Direttore della testata "Il Sole 24 Ore", di Radio 24 e Radiocor e Presidente del Comitato scientifico del Festival. Ai saluti finali non potevano mancare naturalmente il Presidente della Provincia autonoma di Trento, assieme a parte della sua Giunta, che in tempi diversi ha portato il suo contributo al buon esito di questa edizione del Festival, e a numerose altre autorità. Grazie a tutti e arrivederci all'edizione 2025!

Quattro giorni intensi di lavoro, di confronto, di dialogo, affrontando interrogativi complessi. Questo è stato il Festival quest'anno, dedicato al tema "Quo Vadis-i dilemmi del nostro tempo".

L'evento si è chiuso con l'intervista del direttore del Sole 24 Ore Tamburini al presidente di Confindustria. In apertura, Tamburini ha ringraziato la città di Trento, le istituzioni e tutte le realtà che hanno contribuito al buon esito di questo grande evento.

Unità, dialogo e identità sono, secondo Tamburini, le tre caratteristiche della Confindustria "a guida Orsini". "Per noi - ha commentato l'ospite - il dialogo è fondamentale. Rappresentiamo il 94% delle imprese, grazie alla nostra capacità di mettere assieme attori diversi, quelli che producono energia e quelli che l'utilizzano, chi gestisce i trasporti e chi ne beneficia e così via. La capacità di dialogo e un'identità consolidata ci consentono di fare sintesi".

Uno dei temi centrali del Festival è stato l'Europa. "Per noi - ha detto Orsini - è importante avere un'Europa nuova. Le nostre imprese sono estremamente sensibili al tema ambientale. Ma temiamo un'opposizione ideologica al mondo industriale. Alcune decisioni, come quelle sul packaging, sono difficili da gestire. Lo stop del motore endotermico al 2035 non può esistere. Dietro a quel motore c'è una filiera importantissima. La fase della transizione è fondamentale. Oggi la nostra industria produce il 9% dell'inquinamento. Significa che tutti devono 'fare i compiti' e assumersi le loro responsabilità. Eliminare l'industria causerebbe un problema sociale ed economico. E la transizione che ci viene chiesta oggi, e che ha un costo di 1100 miliardi, ci mette in grande difficoltà".

Sull'energia il presidente di Confindustria si è detto favorevole al nucleare e a un forte impegno pubblico nel settore. In quanto al dopo-Covid, il sistema economico ha manifestato una grande capacità di ripresa. Anche l'occupazione oggi va bene, meno invece la competitività. "Purtroppo gli ultimi dati segnalano un'industria in frenata - ha puntualizzato Orsini - soprattutto per effetto delle difficoltà della Germania e del Nord Europa. Beneficiamo invece degli investimenti fatti nel 4.0. Sul 5.0 servono i decreti ora. I nostri imprenditori li stanno attendendo per fare nuovi investimenti. Parliamo di una misura che scade nel 2026, legata al Pnrr. Ma noi abbiamo bisogno di una visione almeno a 5 anni. Dobbiamo accelerare".

E il Superbonus? Forse inizialmente è servita a fare una scossa al sistema, messo a dura prova dal Covid. Poi forse è scappata di mano. "Io inizialmente lo avevo appoggiato - ha detto Orsini - ma la misura è poi cambiata molte volte dalla sua adozione iniziale. Però non possiamo far sì che misure retroattive mettano in discussione le nostre imprese. oggi non si può chiudere la misura prima che le imprese abbiano finito i lavori. Le imprese devono potersi fidare delle istituzioni. Attenzione perché anche il 5.0 sarà tutto basato sul credito d'imposta".

L'industria dell'auto: non può esistere sotto un numero-soglia, un milione di auto prodotte in Italia all'anno. Invece oggi se ne produce meno della metà. Come fare? "Mi auguro che l'accordo fra Stellantis e l'Italia rimanga. Bene anche se un secondo produttore verrà a produrre in Italia, ma utilizzando le nostre filiere. Non possiamo utilizzare incentivi governativi per finanziare auto non prodotte in Europa. Dobbiamo anche fare un ragionamento sul ricambio del parco auto".

L'Intelligenza artificiale è stata fra le protagoniste del Festival. Su questo terreno la grande impresa se la cava. Ma la media e piccola impresa, può farcela? "Anche qui, non si può parlare solo dei rischi e della negatività. Sarà una rivoluzione industriale. Non possiamo pensare di respingerla. Dobbiamo fare in modo che l'evoluzione tecnologica sia di aiuto al sistema delle imprese". Su questo passaggio il direttore del Sole 24 Ore ha colto l'occasione per annunciare che il suo giornale aprirà un osservatorio sull'Intelligenza Artificiale.

Fra gli altri temi affrontati, il salario minimo ("per Confindustria non è un problema"), il calo demografico, la mancanza di capitale umano ("manca il 50% del capitale umano"), l'immigrazione ("abbiamo bisogno di un'immigrazione gestita, va integrata con misure di welfare, che valgano per tutti, anche per gli italiani, a partire da un piano-casa), la scuola ("vorremmo una scuola legata all'industria e al mondo produttivo).

Un appello finale al Governo e all'opposizione, sollecitato da Tamburini. "Pronti a dialogare con tutti. - ha detto Orsini - ma fondamentale per noi è lottare contro la cultura antindustriale, salvaguardare il cuneo fiscale, ragionare sul nucleare".

In chiusura sul palco tutti i principali protagonisti del Festival, che il Trentino ospiterà per almeno altri tre anni: il presidente della Giunta provinciale, il sindaco di Trento, il rettore dell'Università di Trento, i vertici del gruppo Sole 24 Ore. Trento è stata definita "la Davos popolare", è stato sottolineato nei saluti finali. Un motivo di legittimo orgoglio per tutto il Trentino.

(mp)